Anno I. Trieste, Sabato 23 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 258.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 18. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 5. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a 1 soldo, contiene: **Una questione igienica — Sventura e rimedi — Uno scontro fra due treni La coda dell'aristocrazia perugina — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Le inondazioni in Austria. BOLZANO 22. Il consiglio comunale d' Innsbruck placidò 10,000 fiorini per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni. Il tratto fra Bolzano e Trento, incominciando da Branzoll, è un lago immenso. I migliori vigneti furono totalmente distrutti. Le acque portarono via legname pel valore di f. 200,000. Vennero constatate finora 26 vittime umane.

— VIENNA 22. Centosessanta soldati del genio coopereranno ai lavori di salvataggio in Tirolo.

— KLAGENFURT 21. Da ieri sera piove continuamente in Carintia. Temesi che la Drava e i suoi affluenti aumentino.

— KLAGENFURT 22. Il ponte presso Völkermarkt è riaperto al publico. Il ponte Kollenburg è crollato; l' apertura è lunga 20 metri. Con l' aiuto di alberi e catene si farà un ponte provvisorio. Gli operai che lavorano alle due parti stentano a farsi capire causa il fragore dell' acqua minacciosa: perciò devono scrivere e gettarsi lo scritto avvolgendolo in un sasso. Giungono denari e soccorsi.

— VILLACO 21. Dal Pusterthal non si possono avere notizie di sorta. Da Oberdrauburg a Toblach non vi sono più comunicazioni. Da ieri sera alle 10 ore piove di nuovo. Temesi la rinnovazione dei disastri.

— MERAN 20. Ieri ci fu un nuovo allagamento. L'acqua in chiesa era alta 2 metri. Oggi la situazione è migliorata. Da tutte le parti giungono soccorsi.

— MERAN 21. La pioggia ha cessato. Però il cielo è cupo. I monti sono pieni di neve. L'Adige decresce. Se non piove altro, il pericolo è cessato.

— LIENZ 22. Un treno passeggieri con 60 persone si trova nei pressi di Olany e non può nè andare avanti nè retrocedere.

Le inondazioni in Italia. SAN DONÀ 21. La popolazione di Grisolera fugge spaventata. L' acqua in alcuni siti raggiunse metri 1.25 di altezza. Il municipio si presta indefessamente. Piovve tutta la notte. La Piave è stazionaria.

— DOLO 20. Campolongo è sommerso; centoventi famiglie salvate si trovano senza tetto; danni incalcolabili.

— ROMA 21. In molte città furono offerte sottoscrizioni a favore delle provincie inondate. Il ministro Baccarini ha disponibile mezzo milione per i lavori più urgenti e per soccorso agli inondati. Il ministero dell' interno ha disposto 400.000 lire per il medesimo scopo. Nelle spese straordinarie del bilancio 1883 furono iscritte lire 1,200,000 per le inondazioni.

— FIRENZE 22. Il Re è andato a Verona per ispezionare le provincie inondate.

Tra giornalisti francesi. PARIGI 19. La lite che, cominciata all' adunanza della sala Lévis, quindici giorni fa, con rivelazioni del cittadino Godard sull'affarismo del *Citoyen*, diede luogo alle percosse di Godard al cittadino Guesde, direttore di questo giornale, e alla sfida di dieci redattori di esso ad altrettanti del *Radical*, — che non accettarono — è finita con un duello alla spada fra Lodard e Crie, redattore della *Battaile*. Dopo otto assalti, Godard rimase ferito al braccio. Sperasi che il quotidiano assedio del *Citoyen* sia perciò finito.

Una donna fischiata. PARIGI 18. Luisa Michel fu fischiata dalla folla alla stazione di Saint-Germain.

Un furto clamoroso. BARLETTA 20. Certo Riccardo Magno partiva da Barletta solo, su di un biroccino, per Andria con 110.000 lire nel portafogli. Ma giunto alla salita di Maritano, quattro malandrini balzarono improvvisamente da ambo i lati della strada, assalirono il Magno e non solo gli cavarono le 110.000 lire, ma lo legarono ad un albero e lo maltrattarono atrocemente. Lo sciagurato è impazzito.

Uccisi dal fulmine. NAPOLI 19. A Minervino Murge scoppiò in questi giorni un terribile uragano che cagionò danni immensi. Perirono colpiti dal fulmine 9 contadini, 5 rimasero gravemente feriti, parecchi altri furono offesi in diverso modo dalla scarica elettrica.

Accidente durante le manovre. CONCHES (Eure) 19. Un ben triste accidente è successo oggi durante le grandi manovre che si stanno facendo nei pressi di Bretaul. Un cannone mal caricato ha acciso due uomini e ferito un terzo.

CRONACA LOCALE.

Misure sanitarie. Il governo centrale marittimo ha notificato agli uffici e funzionari di porto della sua giurisdizione che in Egitto sono ricevute in libera pratica le provenienze da Bombay, malgrado quivi succedano ancora parecchi casi di colèra. Prendendo a calcolo le battaglie avvenute fra Ismailia e Te-el-Kebir, ove giacciono insepolte centinaia di carogne di cavalli, che buon numero ne vaga galleggiando sul lago di Timsah, e che, prescindendo dalla guerra, periscono da 12 a 15 cavalli al giorno dell'esercito inglese, il Governo marittimo ha ordinato delle misure contumaciali per quei legni che partirono dal 10 corr. dai porti dell' Egitto e arriveranno in taluno dei porti dell'Impero.

I bastimenti che hanno medico a bordo saranno ammessi a libera pratica qualora giungano in condizioni normali di salute, e dopo una visita medica rigorosa.

Quelli che non hanno medico a bordo saranno trattati a tenore delle disposizioni vigenti per la provenienza da paesi esteri infetti o sospetti di colera.

Facende stradali. La Delegazione municipale ha approvato una spesa di f. 480 per inghiaiare le carreggiate laterali del nuovo tratto prolungato della via dell' Acquedotto.

Raccomandiamo d'urgenza, ed in generale, le vie del suburbio che sono state danneggiate quale più, quale meno dalle stravaganze atmosferiche di questi giorni.

— La Delegazione suddetta ha accettato l' offerta della Società del Lloyd di alcuni fondi in Chiarbola inferiore, per aprire delle strade.

Il Comune però non si assume l'obbligo dell' apertura nè le spese relative, ed esige che sieno tolti alcuni ostacoli materiali, senza di che non accetterà il possesso delle aree cedute.

Per negozianti e speditori. La Deputazione di Borsa ha publicato, che a motivo del crollo di alcune opere sulla linea di Udine tra Conegliano e Piave, il movimento complessivo su quella linea è circoscritto da un canto sino a Treviso e dall' altro sino a Conegliano.

Fra Brescia e Ospedaletto, non può effettuarsi il movimento passeggieri, nè quello merci se non mediante trasferimento per carri, essendo crollati i ponti.

Col 20 corrente è stato ripreso il movimento passeggieri e merci sul tratto Villaco-Dellach, per ora soltanto coi treni diurni N. 407, 408.

Sui tratti Dellach-Franzensfeste e Bressanone-Ala, le circostanze non sono ancora migliorate.

Danni sulle linee ferroviarie. I disastri toccati di questi giorni a moltissime città italiane e alla linee ferroviarie della penisola, specialmente nella pianura sottoposta alle Alpi, hanno assorbito l'attenzione di tutti, per modo che poco si teneva conto di quelli toccati in minori proporzioni nelle città dell'Impero, e alla Ferrovia Meridionale.

Oggi ancora i danni derivati a questa Società nelle sue linee ferroviarie non si possono esattamente constatare; ma essi sono rilevantissimi nel Tirolo, nella Carintia e nella Stiria meridionale; sicchè si parla già di milioni.

Sono sott'acqua parecchie linee, in particolare la linea Villaco-Franzensfest per 200 chilometri e la Franzensfest-Ala per 150 chilometri. Argini e ponti sono stati distrutti e la massima parte degli oggetti trovantisi nelle varie stazioni.

Appena sarà possibile, la Società dovrà pensare ai ristauri e alle ricostruzioni necessarie, e vi provvederà parte con gli introiti correnti, parte col fondo di riserva.

Se il tempo non facesse presto a rimettersi i danni sarebbero incalcolabili.

Chi si stancherá prima?... Picchiate e vi sarà aperto. In tal modo la pensano certamente i non pochi cittadini che da più mesi ora su questo, ora su quel giornale, espongono le loro vedute ed i loro desideri, mantenendo viva la questione delle farmacie. E pare non abbiano l' intenzione di smettere sintanto che non venga presa in proposito una qualche deliberazione dall' autorità municipale.

Publichiamo perciò ancora la seguente pervenutaci ieri:

Onorevole Signore,

„Il calore pienamente giustificato con cui la stampa periodica, con eloquente umanità, prese a trattare la questione delle nuove farmacie, mi dà animo a pregare la S. V. d' accogliere fra le colonne del giornale da Lei diretto, la seguente:

„Dalla via Piccardi, luogo di mia abitazione, costretto a ricorrere assai di frequente alla farmacia per i miei bambini, or uno or l' altro bisognevoli di medicine, devo constatare che la distanza sino a quella della Barriera è troppo sentita perchè noi che abitiamo in questa località non abbiamo ad averne una, come l'hanno coloro che dimorano al centro.

A dire il vero, devo deplorare come la nostra voce non sia ancor giunta all'orecchio di chi è chiamato allo sbrigo di tale bisogna; sono già scorsi quattro mesi da che si agita la questione, e a quanto sembra, nulla si fece e non si ha nemmeno il sentore che lo si voglia fare.

Ora che le ferie sono finite, c'è a sperare che la Rappresentanza comunale, nel riprendere la pertrattazione degli affari, vorrà porre a disamina anche questa faccenda e prestarvisi affinchè sia provveduto, per poter dire almeno che tutti i cittadini sono eguali, e non v'hanno due pesi e due misure.

„E perchè non abbiamo da sperare inutilmente, va notata la circostanza che un tale provvedimento non arreca il minimo danno al civico peculio; ragione di più a ritenere che i giusti lagni degli abitanti del suburbio, sempre in omaggio all'equità, saranno esauditi.

Certo della sua cortesia ecc., dev.mo

A. V.

Movimento di forestieri. Giovedì arrivarono con la ferrovia 819 persone.

Il tempo. Fa bello... fa cattivo... piove... non piove... Chi è che può azzeccarne una in questi giorni sì stravaganti e bizzarri? La giornata di ieri che ci ha fatto fare più volte di queste osservazioni, in complesso è stata più brutta che bella; avemmo pioggia e sereno, nuvoli e sole... e notizie sempre cattive dal di fuori.

Ritardi ferroviari. Il treno celere d' Italia è arrivato ierlaltro con un ritardo di 1 ora e 15 minuti.

Politeama Rossetti. Al *Nabucco* di iersera, interpretato con arte somma da Zenone Bertolasi bene assecondato dalla signora Aimo, scarso uditorio tributò calorosi applausi.

L'*Excelsior* completó la bella serata.

La grande aspettativa per questa sera è pienamente giustificata. Si tratta di udire la celebre Wilt che le trombe della fama dalle azzurra onde del Danubio decantarono emula della Patti.

Teatro Filodramatico. Dopo il *Cantico dei Cantici*, che va diventando un bicchierino d' assenzio da mettere in appetito pel pasto serale, si è rappresentata, innanzi a scarso publico, *Un brindisi*, comedia in martelliani di Castelnuovo.

Probabilmente la vecchia comedia è stata udita sulle scene da quasi tutti gli spettatori di ier' sera, nè torna di parlarne nel merito.

Il quart'atto, il migliore, produsse il solito buon'effetto per l'ottima esecuzione, nel principio a merito della graziosa signora Giagnoni, e nella chiusa a merito del Belli-Blanes.

Nell'ultimo la signora Zerri-Grassi fu all'altezza della sua fama.

Stassera, beneficiata della seconda donna sig.a C. Jucchi-Bracci con la comedia in 5 atti di Emilio Augier: *Il figlio di Giboyer*.

Atterrato da un carro. Nel pomeriggio d'ieri il cameriere Pietro Zangrande si vide venire addosso un carro guidato da un famiglio del negoziante E.

---

(20) Il testamento d'un morto.

— Sarò calma, sarò tranquilla quanto volete; basta mi dite presto ciò che devo fare.

— Bada, conto sulla tua promessa. Noi dunque ci avvieremo dal ministro. È a lui che prima d'ogni altro bisogna rivolgersi. Sei dotata di grande buon senso, e di uno squisito sentimento d'affetto per sapere come devi condurti. Il ministro è buono; egli senza dubbio, l'ascolterà. Caso mai facesse duopo ti condurrò dal re, e spero che qui pure...

— Oh grazie, zio mio; vedrete se saprò condurmi. E l'idea della salvezza di mio padre saprà guidarmi bene. Ora vado a vestirmi e torno fra cinque minuti.

— Procura di adoperare il meno tempo possibile — le gridò lo zio mentre ella già scendeva le scale che la conducevano alle proprie stanze.

Da lì a un quarto d'ora zio e nipote sedevano in carrozza l'uno vicino all'altra, egli cercando di calmarla e dandole continuamente dei consigli, lei tormentata da un'ansia febbrile, da un brutto presentimento; ansia e presentimento che avrebbe voluto nascondere ed allontanare.

Il commendatore aprì lo sportello e gridò:

— Avanti cocchiere, avanti dunque,

Questi tentò inutilmente di far muovere i cavalli che vennero afferrati dai birri per la briglia, mentre colui che comandava la squadra, si rivolgeva rispettosamente al Carutti.

— Eccellenza — diceva — sono dolente di dovervi contrariare; ma il signor cavaliere viene da parte del ministro, porta il suo anello, e noi dobbiamo obbedirgli.

— Fate scendere la signorina — comandò il calabrese.

Il birro porse il braccio alla fanciulla, la quale balzò a terra stupita di quanto accadeva.

— Adesso accompagnate il signor commendatore al palazzo affinchè non gli arrivi malanno. Risponderete di lui a S. E. il marchese Delcarretto.

E porgendo il braccio alla contessina, aggiunse con galanteria;

— Se la signorina permette, l'accompagnerò nelle sue camere.

Cecilia si appoggiò al braccio di quell' uomo il quale comandava tanto imperiosamente ed aveva costretto all' obbedienza lo stesso suo zio, e salirono le scale.

Arrivati nell' anticamera, soccombendo alla emozione, la poverina si lasciò cadere sopra un divano e potè appena mormorare fra i singhiozzi che i ricordi dell' arresto del padre le provocavano:

— Ma cosa succede dunque, signor cavaliere?

— Succede che senza di me voi eravate perduta, poichè vostro zio vi aveva teso un laccio infame, nel quale sareste infallantemente caduta.

— Mio zio! Il commendatore...

— Sì, vostro zio, il commendatore, il quale voleva servirsi delle vostre attrattive a sgabello della propria ambizione. Sapete voi dove egli vi conduceva?

— Dal ministro e poi... perchè sapete che hanno arrestato mio padre, e...

Cecilia esitò a pronunciare l'altro nome.

— So tutto — disse subito il calabrese per toglierla d'imbarazzo — dite pure. Vostro zio vi conduceva dal ministro, e poi...

— E poi da S. M. se faceva d'uopo.

— Avevo dunque indovinato! — esclamò Pietro, con un falso slancio di disprezzo e di soddisfazione... Ah! egli vi avrebbe condotto da Sua Maestà perchè gli chiedeste la grazia di vostro padre, che avreste forse ottenuta; ma sapete poi a qual prezzo?

La contessa alzò gli occhi in faccia al cavaliere.

Quello sguardo esprimeva chiaramente ch'ella non dubitava di nulla.

Pietro le sedette vicino, e prendendo la mano di lei tra le sue, abbassò la voce e declamò con sentimentalismo affettato:

— Vi hanno dei calcoli infami che voi non potete comprendere; v' hanno degli uomini il cui cuore e la cui coscienza sono sordi alla voce dell' onore.

Priva del padre e del cugino, credevate potervi tranquillamente affidare alla protezione di vostro zio... Invece egli... egli stesso che li fece arrestare, per uno sguardo dell' amatissimo sovrano, che cosa non avrebbe fatto!? Breve, voi non avreste riveduto vostro padre, che presentandovi a lui come l' amante di Sua Maestà.

Cecilia fe' un balzo.

Il calcolo le pareva talmente odioso che essa stentava a credervi e comprenderlo, ed arrossiva pensando a tanta infamia.

(*Continua*).

Per quanto abbia giuocato di destrezza per evitare l'urto, non gli fu dato di liberarsene e fu gettato a terra, riportando una gravissima contusione al braccio sinistro.

Mentre il Zangrande sollevavasi da terra, il carradore se la dava a gambe.

Per un fanale. Ci scrivono:

Spett. Redazione del „Piccolo."

„Giorni sono la Delegazione municipale ha accordato alla Via Sette Fontane un fanale di più.

Lei ha parlato in antecedenza del bisogno in cui trovavasi quella via di avere maggior luce, ma contemporaneamente ha parlato anche per la Via dell'Istituto, numerando i pochi fanali che la illuminano e confrontandola con altre, a circostanze pari, che sono invece molto ma molto più fornite di fanali.

La stagione cattiva si avvicina a gran passi; anzi ne abbiamo avuto in questi giorni un saggio più che sufficiente. Le vie che non sono selciate minacciano a diventare difficili; e, bagnate come sono, perdono anche quella loro relativa bianchezza che pur serve di guida a sera ed a notte, per camminare senza pericoli.

Ora, l'oscurità perfetta in cui è ravvolta la metà superiore della Via dell'Istituto, non permette di vedere ove si mette il piede; e quando si arriva a casa, si è sì bene conciati da far pietà, senza contare gl' inconvenienti prevedibili ed imprevedibili, risguardanti la sicurezza personale.

Sarebbe tempo che la spettabile Delegazione pensasse anche ai parecchi abitanti di questo rione.

Pregandola, egregio sig. Redattore, di un cenno in proposito, passiamo con la debita stima a segnarci

V. C.; P. D.; T. F.

Precauzioni. In via del Torrente, sulle finestre di un primo piano — che non nominiamo — si trovano esposti dei vasi di fiori un po' grossetti e molto pericolanti. I passanti, pel sottoposto marciapiedi, domandano — se sia il caso di farsi assicurare... la testa.

— Pel caso d'incendio o d'altro è opportuno che i negozi, i fondachi, i magazzini non manchino del prescritto tabellino, indicante l'abitazione dei rispettivi proprietari.

Osservammo che a questa utile prescrizione non ottemperarono molti proprietari, e perciò gliela ricordiamo nello stesso loro interesse.

In Tribunale. *Falsa deposizione in giudizio.* Certi Gio. Maria Delconte e Antonio Goriack, erano stati, fin dal 1879 dichiarati dal Giudizio distrettuale di Pirano colpevoli della contravvenzione per offesa all' onore con vie di fatto a danno di certo Nicolò Postello e condannati a rifondere a questi un indennizzo in denaro, salvo il diritto nel Postello di ricorrere in via civile per maggiori eventuali pretese.

Il Postello produsse infatti una petizione contro i suddetti per f. 81.10 e a provare il suo diritto a tale maggiore compenso per curare le lesioni corporali ricevute, introdusse il teste Giovanni Torcello precisamente sulla circostanza di aver questi ricevuto un fiorino in ricompensa di avergli prestato assistenza in occasione della rissa.

Il giudizio civile ammise questa prova; ma nel Marzo 1882 esaminato il Torcello, questi ebbe a dichiarare, con giuramento, non aver punto ricevuto alcun compenso per l' assistenza in discorso.

Per questa deposizione fu citato a ricomparire, e ricomparve l'altr'ieri per rispondere del crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

Il Torcello è da Grisignana, ha 60 anni, è vedovo senza figli, esercita l' arte agricola e fu già punito per crimine di uccisione.

Per il reato di cui sopra, per falsa deposizione, fu condannato a 4 mesi di carcere duro.

Vittima del lavoro. Il facchino Giuseppe Furlan, triestino, d' anni 40, che abita in Roiano, ricevette l' altr' ieri un colpo di grua che lo gettò a terra, riportando frattura del femore sinistro e una ferita lacero-contusa alla testa.

La grua lavorava in sacchi di fichi dalla riva a bordo del vapore „Niobe."

Frombolieri. Le guardie municipali, per pietà delle teste di chi ier sera passava in un momento critico per via Campo Marzio, arrestarono due camerieri, in servizio d'una di quelle trattorie.

Motivo dell'arresto si fu un diverbio tra i due suddetti, che degenerò poi in formale battaglia... a sassate.

Litania eterna. Alle 9¼ di iersera l' alloggio del sig. Giuseppe G.. in via Farneto N. 23, II p. fu onorato della visita di un forestiero, che perquisiti con rottura gli armadi, credette degni della sua persona 15 fiorini che vi ha trovato. Si sarebbe forse degnato anche di qualche altro effetto, se la padrona di casa, accortasene, non avesse dato l'allarme. L'allarme fu buono anche per il ladro che si pose in salvo, lasciando in compenso dei grimaldelli, alcune chiavi e una piccola leva.

— Un marinaio americano fu arrestato dalle guardie municipali in una birraria, malgrado un' accanita resistenza. L' ingenuo marittimo credeva di poter mangiare e bere *gratis*, e rifiutossi di pagare il conto di 3 fiorini, per la semplice ragione che non ne aveva.

Nella colluttazione una guardia si buscò un calcio al petto.

— Un borsaiuolo stava lì lì per introdurre le sue mani delicate nella tasca dell'abito d'una donnetta. Costei se ne accorse e lo apostrofò come si meritava. Ma l'altro, che non ci tiene alle prediche, le regalò un ceffone sì potente che la povera donna ha dovuto ricorrere al medico per un occhio... che ha voluto la parte sua.

Ogni giorno una. Stupidelli passa il confine con la sua vettura.

— Che cosa c'è in quel sacco? — domanda il doganiere.

Puntolini se lo fa avvicinare e gli sussurra all'orecchio:

— Biada.

— E perchè lo dite tanto sottovoce?

— Oh, bella! perchè non lo sappia il cavallo.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) „Trovatore."
Teat. Filodrammatico (ore 7½) "I figli di Giboyer."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach dalle 9 ore ant. alle 9 p.

VARIETÀ.

Il gran digiuno. Per sodisfare la curiosità dei lettori, i quali non tutti sapranno probabilmente le origini di questa festa ebraica e le curiose cerimonie che l'accompagnano.

Gli israeliti, che il 14 settembre festeggiarono il primo giorno dell' anno 5642 della creazione del mondo, secondo il computo di Mosè, ieri sera, 22 settembre, incominciarono il loro gran digiuno, che ricorre nel decimo giorno del mese di Tisri, e che viene detto *Jom achipurim*, ossia giorno delle espiazioni.

Il digiuno di *Chipur* il più rigoroso di quanti ne prescrive la fede mosaica, terminerà stassera.

Per tutta la durata del gran digiuno, gl' israeliti fedeli alla loro religione non mangiano nè bevono nulla, non commerciano, non scrivono, non fumano e non dovrebbero neanche prendere tabacco.

Dal principio alla fine del gran digiuno i più devoti usano stare nei loro oratori a recitare i salmi penitenziali.

Siccome nel decalogo sta scritto: *Non nominare il nome del Signore Dio tuo invano*, alcuni ebrei sogliono giurare *per il santo giorno di Chipur*.

Prima che il Tempio fosse distrutto, e che i seguaci della fede mosaica andassero disseminati su tutta la superficie del globo, il giorno di *Chipur* era l'unico dell'anno in cui il sommo sacerdote avesse l'obbligo di recarsi al Tempio a celebrare le sacre funzioni e di entrare nel tabernacolo ad ardere l'incenso all'Arca santa, chiedendo a Dio un tempo propizio ai raccolti e la libertà e l' indipendenza per tutti i figli d'Israele.

Allora, nel giorno di *Chipur*, il sommo sacerdote immolava un vitello per i suoi peccati e per quelli della sua famiglia, ed estratto a sorte quale fra i due capri, che gli venivano portati pei peccati del popolo, dovesse essere il capro espiatorio, faceva sacrificare questo, e col rimettere in libertà l'altro capro simboleggiava che gli ebrei erano mondi dai loro peccati.

La fine del digiuno di *Chipur* viene anche oggi annunziata ai fedeli col suono dello *sciofar*, tromba formata da un corno ricurvo.

Dopo questi cenni sulla grande solennità della giornata, non sarà fuor di proposito qualche dato statistico sulla forza numerica degli ebrei contemporanei, tanto per chiudere.

Secondo le più recenti statistiche, si contano nel mondo circa 8 milioni di ebrei: 5 milioni in Europa, 500 mila in Asia, 800 mila in Africa, un milione e mezzo in America.

La storia d' un duello. Togliamo dallo *Chiarivari* che esce a Parigi:

Il collonnello D...y, uno dei più terribili spadaccini francesi, in un giorno di pioggia s'era messo al coperto sotta la Galleria dei Panorami.

Passa in quella un giovane, studente in medicina, che dava il braccio alla sua bella, e vedendo il collonnello guardare la donna che aveva in compagnia, s' immagina che il collonnello la guardi con insolenza, e senza riflettere e nulla dire, gli applica un sonoro schiaffo.

Questi, senza scomporsi, mette la mano in tasca, ne trae la sua carta da visita, e chiedendo quella dell'uomo che gli aveva fatto tale oltraggio, gli dice nel riceverla:

— Voi non sapete ciò che avete fatto, giovanotto, avete schiaffeggiato il collonnello D...y.

A questo nome temuto, il giovane studente divenne pallido, egli era però un uomo di coraggio, e il duello venne accettato.

A fine di egualgliare alla meglio la probabilità, venne scelta per arma la pistola, Gli avversari si posero a 20 passi di distanza, con facoltà di far fuoco e di avvicinarsi fino a scaricare l'arme a bruciapelo.

Lo studente spiana l'arma, mira lungamente il collonnello, ma lo sbaglia.

Il colonnello si avanza a passi contati, avvicinasi all' avversario, gli mette una mano sul petto e dopo alcun poco gli dice:

— Questo cuore non batte troppo forte per essere quello di un uomo che sta per morire.

Poscia, appoggiando la canna della pistola alla fronte dell'infelice studente, fece fuoco e gli fe' saltare le cervella.

Un disastro a Civitavecchia. Da una lettera in data del 16:

Scrivo sotto la dolorosa impressione del disastro toccato allo stabilimento Bruzzesi, a questo stabilimento, ove tanta parte si svolse della vita estiva di Civitavecchia. La bella sala a vetri, in cui gli echi delle allegre risa, dei suoni e balli della colonia dei bagnanti non erano spenti ancora, ha ceduto al soffio della distruzione.

Non fu che un istante. Erano le 10½ circa di ieri sera. A un tratto, una scossa tremenda, un sussulto come di chi riceve un' improvvisa percossa, uno scricchiolamento di tavole svelte e di cristalli frantumati, atterrirono i pochi che ancora trovavansi nella sala in geniale convegno, rimasti tutti avvolti nelle tenebre, non essendo rimasto un solo lume acceso. Un ciclone, nella sua impetuosa rapina, aveva distrutto e spazzato la bella sala, col suo aereo chiosco e tutta l'ala destra dei camerini.

Per salvarsi dalla violenza del vento, tutti hanno dovuto mettersi carponi e ricoverarsi nel locale del *buffet*, che, come opera muratoria, ha resistito al vortice distruttore.

Borsa del 22 Settembre. Tendenza abbastanza ferma con pochi affari. Credit 321 a 322, chiusa 320½, Rendite invariate ai prezzi di ieri. Valuta più debole, Napoleoni pronti però sempre scarsi e pagati correntemente da 9.47 a 9.48. Italiana in buona tendenza su buoni avvisi da Parigi — fattosi 88 fine, 88⅛ Ottobre. Corsi del dopopranzo sinora mancano.

Listino. Napoleoni 9.48 a 9.45½. Zecchini 5.61 a 5.60. Lire sterline 11.89 a 11.86 Lire turche 10.76 a 10.75. Londra 119.40 a 118.85. Francia 47.25 a 46.95. Italia 46.50 a 46.30. Banconote italiane 46.50 a 46.40. Banconote germ. 58.50 a 58.15. Rendita austriaca in carta 76.85 a 77.—. Rendita ungherese 4% 88.17. Credit 321 a 322. Rendita italiana 87.85 a 88.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVI **N. 114 soldi 3, contiene:** TABILE
L'INEVI **Storia della forchetta** TABILE
L'INEVI **in Europa, Il segreto** TABILE
L'INEVI **d'un maniaco, Una cele-** TABILE
L'INEVI **bre viaggiatrice, Nella** TABILE
L'INEVI **Gora** (Bozzetto villereccio) TABILE
L'INEVI **Sangue freddo d'un sol-** TABILE
L'INEVI **dato, Album pensieri,** TABILE
L'INEVI **Romanzo di mare, Una** TABILE
L'INEVI **commedia di Barriere,** TABILE
L'INEVI **La trasmissione dei** TABILE
L'INEVI **cervelli, Giuochi, ecc.** TABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE
L'INEVITABILE — N. 114 — L'INEVITABILE

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100" (3665)

D'affittare bellissime stanze ben ammobigliate centrica posiziona. Indirizzo qui. (2722)

Lezioni di lingua tedesca ed ore di ripetizioni a scolari delle scuole popolari come anche della scuola reale tedesca, impartisce un giovane tecnico. Indirizzo all'Amministrazione. (3723)

Chi non vede non crede.

In piazza della Legna N. 5 pianoterra casa Caccia, trovasi esposto **Uno dei più stupendi lavori dell'arte meccanica.**

Questo **meraviglioso lavoro** unico per la sua precisione destò la più grande ammirazione in tutte le primarie città dell'**Impero**.

È esposto in una sala addobbata colla massima eleganza acciò che possa essere visitato da questo **colto e rispettabile publico.**

Aperto dalle ore 6 alle 10 p.
Ingresso soldi 10.

Viglietti della Lotteria della
CROCE ROSSA
Tre estrazioni annue
Vincite principali
F. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima vincita
f. **12** che aumentasi sino a f. **20**
Si ricevono sottoscrizioni
al prezzo di emissione di f. **12.50**
presso **TEDESCHI & C.**
Cambiavalute — Piazza della Borsa.
PROGRAMMI GRATIS

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che oltre al suo ricapito in tutte le principali Farmacie della città ha preso alloggio in **Piazza S. Giovanni N. 6 I p. casa Minerbi.**

COLAUZZI NICOLA, **callista**

In via **Piazza Piccola N. 3**
dietro il Magistrato nel
Deposito Vini Franc. Patalossi
Vino genuino d'uva al litro
soldi **20** soldi

Gran novità del giorno
nella via ACQUEDOTTO N. 10.
Per la prima volta in questa città
i fratelli Pigmei
Lorenzo e Michele
il primo alto **88** cent. di anni **32**, l'altro **55** cent. di anni **28**.
Visibili dalle 9 a. alle 12 m. e dalle 3 alle 10 p.
Ingresso soldi **10.**

Il sottoscritto ha l'onore d'avvisare questo P. T. Publico che, col giorno d'oggi apre un
Negozio di Manifatture
all' ingrosso e al dettaglio
precisamente in **piazza Ponterosso N. 2.**
M. BULLO.

Il più Grande
SERRAGLIO
di
A. BACH
rimpetto all' Esposizione
aperto giornalmente
dalle 9 ant. alle 9 pom.
con due grandi
Rappresentazioni
alle 4½ e 7½ pom.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60**, fuori Trieste soldi **80**.

The Singer Manufacturing e Co.
NOVA-YORK.
— **PER SOLO** —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Vestitini di lana per fanciulli da fiorini **1.20** in poi.
Watterprof da signora da f. **5** in poi.
Thibet e **Cachemir** nero al metro da soldi **80** in poi.
Maglie di lana inglesi da f. **1.40** in poi.
Fustagni, Flanelle, Stoffe per vestiti ecc.
a prezzi convenientissimi
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31
vis-à-vis il Palazzo Salem